

Data: 02.12.2020 Pag.: 32
Size: 510 cm2 AVE: € 36720.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



L'ex play è fiducioso: «Siamo sulla buona strada. Andre Jones? Un esempio per tutti»

«BELLO TORNARE A RIETI»

Lardo, coach di San Severo in A2, stasera sfida il suo passato
In campo alle 20 al PalaSojourner

di **Fabrizio Fabbri**

ROMA

Lino Lardo è uno che il basket lo vive sulla propria pelle. In tutti i sensi. Da giocatore, un playmaker di altri tempi che sapeva leggere alla perfezione i tempi di gioco, da allenatore portando sulle panchine dove si è seduto la sua raffinata intelligenza e un approccio con i giocatori proprio di chi ha vissuto da entrambe le parti della barricata. Ora ha in mano le redini di San Severo attesa da una settimana terribile.

Due sfide del cuore per lei. Prima Rieti, questa sera in trasferta alle 20, quindi Scafati domenica prossima in casa. Cosa si aspetta da queste partite?

«Tornare ai piedi del Terminillo per me è qualcosa che va oltre il momento sportivo. A Rieti ho vissuto stagioni bellissime, cogliendo degli ottimi risultati e cementando amicizie e rapporti che durano nel tempo. La gente mi ama e io ricambio con la stessa moneta. Anche Scafati è un ottimo ricordo per me, ma quello che provo quando entro al PalaSojourner, anche se da avversario, è una sensazione di gioia e emozione».

La sua San Severo ha mostrato fino a ora due facce: brut-

ta e sconfitta a Latina, bella e vincente in casa contro Pistoia. Da cosa dipende la metamorfosi?

«A Latina ho faticato a riconoscere la mia squadra. Capita, per carità, ma abbiamo sbagliato tutto quello che si poteva e anche di più. Così è arrivata una sconfitta giustissima. Ma io conosco la mia squadra e sapevo che non potevamo essere quelli. Certo che poi contro Pistoia siamo stati esageratamente belli».

Cosa ha fatto, ha baciato il ranocchietto per farlo diventare principe?

«Ci siamo presentati contro i toscani privi di Contente, un giocatore molto importante per noi. Andre Jones, che forse a Latina aveva mandato in campo il gemello meno forte, ha mostrato tutto il suo valore. La prova però è stata eccellente da parte dell'intera squadra. Forse siamo stati anche eccessivamente belli, ma va benissimo così».

Dovremo abituarci, vista la particolarità della stagione, a un campionato di alti e bassi?

«Credo di sì. Convivere con il virus è complicato. Noi in fase di preparazione siamo stati colpiti dal contagio, anche io. Ora stiamo prendendo la strada giusta ma la realtà è che quasi mai

ho allenato, per vari motivi, il gruppo al completo e soprattutto sono mancate le amichevoli che servivano a dare un'identità precisa al gruppo».

L'impressione è che le fortune di San Severo passeranno per le mani di Andre Jones.

«Sul valore tecnico del giocato-

È anche allenatore dell'Italdonne:

«Ho trovato ragazze disposte a faticare»

re c'è poco da commentare. Sa fare tutto e bene. Contro Pistoia verso la fine della gara si è caricato la squadra sulle spalle. Lui è un leader silenzioso, non è un mangia palloni, anzi devo essere io a stimolarlo perché le sue responsabilità aumentino. È un esempio per tutti e voglio che i giovani che abbiamo nel roster se lo mangino con gli occhi».

E Ikangi? Per lui forse siamo alla stagione decisiva nella carriera.

«Ha un fisico pazzesco, si applica tantissimo. Può e deve migliorare. Viene da campionati importanti, prima Verona e poi Brindisi, dove però non ha giocato tantissimo. Il salto di qualità sarà quello

di alzare al massimo il rendimento ma anche i minuti in campo. Se vuole può essere dominante». **Si spogli degli abiti di coach di San Severo e vesta quelli di CT della nazionale femminile. Le azzurre hanno iniziato nel migliore dei modi il ciclo con lei alla guida. E domenica è arri-**

vata la fantastica prestazione di Matilde Villa, una ragazzina non ancora sedicenne che ha segnato 36 punti in A. Lardo è un talismano?

«È un'esperienza nuova. Ho trovato in azzurro ragazze disposte a faticare ed estremamente professionali. Loro devono conoscere me e io loro ma se il buongiorno si vede dal mattino siamo un bel passo avanti. A Matilde faccio i complimenti. Lei sarebbe venuta con noi alla prima con-

vocazione, ma non aveva il passaporto. Sta mandando un messaggio chiaro: nel basket si può emergere ed essere protagonisti anche senza avere un fisico da giganti.

Come faceva il Lardo giocatore?

«Non ero certo l'incredibile Hulk, dove non arrivavo con il fisico ce la facevo con la tecnica e il cervello. Basta avere la voglia di sacrificarsi e tutto è possibile».

EDIPRESS

Data: 02.12.2020 Pag.: 32
Size: 510 cm2 AVE: € 36720.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 83718
Lettori: 1443000



Lino Lardo, 61 anni, è dalla scorsa stagione alla guida di San Severo. Dal 2006 al 2009 ha allenato a Rieti [LNP](#) FOTO/SCAFATI BASKET/FERRARA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile